

Bollettino informativo



NUMERO 20
LUGLIO 2013



Ponte della Merla (foto Marco Milani)



Broglio



Brontallo



Fusio



Menzonio



Peccia



Prato
Sornico

comune di

Lavizzara

Percorrendo i sentieri dell'informatica ... in attesa delle autostrade ...

di Michele Rotanzi

I collegamenti a banda larga sono gli assi portanti della moderna società dell'informazione. Internet, televisione ad alta definizione o altri servizi, senza un collegamento a banda larga performante rimangono un sogno. Comuni come il nostro, già penalizzati a causa della loro posizione periferica, arrischiano di rimanere tagliati fuori dalle molteplici possibilità di sviluppo che queste nuove tecnologie sono in grado di promettere. È infatti innegabile che, anche in zone periferiche come la nostra, lo sviluppo del potenziale economico e la lotta allo spopolamento sono strettamente legati alla possibilità di poter disporre di alcune condizioni quadro favorevoli, fra le quali primeggia l'accesso alla rete informatica globale.



Credo che più nessuno metta in dubbio l'importanza e la portata di questa tecnologia, ma l'occasione di ritornare sull'argomento mi è stata data da una recente conferenza alla quale ho partecipato dal titolo "Sulle autostrade dell'informazione,

come i comuni e le regioni possono procurarsi una connessione a banda larga...". Il titolo accattivante lasciava spazio a giustificate aspettative, purtroppo devo subito dire che sono uscito assai deluso - tre ore per ribadire quanto già sapevamo, nessuna novità per le regioni periferiche! Attualmente si lavora nei centri dove i cavi in fibra ottica vengono tirati fino all'interno degli appartamenti, con velocità di trasmissione 100 volte superiori alle nostre.

Per le regioni come la nostra, lontana dai centri bisognerà attendere per lo meno fino al 2015/16.

Dopo che lo scorso anno il Consiglio comunale aveva votato un credito di Fr. 120'000.- per estendere la rete DSL fino a Brontallo, Swisscom si era rifiutata di firmare il contratto motivando tale decisione al fatto che la tecnologia utilizzata in quel momento era oramai già sorpassata e che stavano testando nuove apparecchiature molto più performanti. Bisogna prenderla sul ridere!

Indice

Percorrendo i sentieri dell'informatica... in attesa delle autostrade...	pag. 2
Dalle montagne del Ladakh	pag. 4
A Milano con il fucile, a Fusio con la penna	pag. 6
Contro corrente come i salmoni	pag. 8
Alla scoperta dell'Irlanda	pag. 9
Scarpinando sul sentiero della Lavizzara	pag. 12
Estate con noi...	pag. 14
Juanito Ambrosini visto da... vicino	pag. 17
Notizie e comunicati in breve...	pag. 19
Corpo pompieri di Lavizzara	pag. 24
Piccole botteghe dal profumo... antico	pag. 26
Microcentrali negli acquedotti, una soluzione vantaggiosa per tutti	pag. 27
Dall'Album dei ricordi...	pag. 28

Quello che per loro è oramai vecchio per noi non è stato nemmeno nuovo! Credo che alla fine non tutto il male venga per nuocere, attendere due o tre anni in cambio di una rete moderna con le stesse prestazioni fornite nei centri, e soprattutto con buone probabilità che non diventi "vecchia" nel giro di pochi anni, mi sembra un compromesso accettabile.

Bisogna comunque ammettere che il collegamento internet in Lavizzara funziona abbastanza bene con velocità soddisfacenti. Conferme in questo senso mi sono giunte un po' da tutte le parti; rimane per contro un problema il collegamento a Bluewin-Tv o ad altri servizi che richiedono una frequenza di trasmissione molto alta. Tutto sommato sono convinto che questo sacrificio possa essere accettato nell'attesa che finalmente l'autostrada dell'informazione raggiunga i nostri villaggi.

Per coloro che ritengono di avere un collegamento a internet non soddisfacente, ricordo che Swisscom nell'ambito del servizio universale è obbligata a fornire una velocità minima, che in ricezione è di 1000 Kbit/s (fino al 2011 500 Kbit/s) e in trasmissione di almeno 100 Kbit/s.

Per chi desiderasse migliorare la propria velocità di trasmissione, Swisscom propone il collega-

mento mobile. Internet mobile è disponibile sotto forma di scheda PC, come modem USB integrato in determinati notebook, e come router. Oltre all'apparecchio, sono necessari una carta SIM e il relativo abbonamento dati «Wireless Home Connection». Se la ricezione della soluzione mobile è buona non occorrono ulteriori installazioni all'interno della casa. Questa soluzione può essere utilizzata anche in viaggio per l'accesso mobile a internet, posta elettronica e dati aziendali.

Altra soluzione possibile consiste nella connessione satellitare. Generalmente la connessione satellitare a due vie può essere installata in modo semplice e veloce. Swisscom mette a disposizione l'attrezzatura necessaria. Ricordo che nel nostro comune serve una licenza di costruzione per poter installare un impianto satellitare.

L'installazione di questi apparecchi è gratuita, il numero di assistenza **0800 800 800** è a vostra disposizione per qualsiasi informazione oppure vi consiglio di visitare questo link

www.swisscom.ch/it/clienti-privati/internet/internet-a-casa/alternative.html

sul quale troverete tutte le spiegazioni e informazioni necessarie. Mi auguro di aver saputo portare un po' di chiarezza in un argomento assai complesso e in continua evoluzione.



INFO

Redazione:

Michele Rotanzi
(responsabile)
Bruno Donati
Cristiana Vedova
Fausta Pezzoli-Vedova
Mina Patocchi
Hanno collaborato:
Bruno Giovanettina e il personale
della cancelleria

Apertura sportelli:

PRATO:
lunedì 09.30 – 11.30
16.30 – 18.30
martedì 09.30 – 11.30
mercoledì 09.30 – 11.30
giovedì 16.30 – 18.30
venerdì 09.30 – 11.30

Recapiti del Comune:

Municipio di Lavizzara
6694 Prato VM

Tel. 091 755 14 21
Fax 091 755 10 42
info@lavizzara.ch
www.lavizzara.ch

Dalle montagne del Ladakh

di **Cristiana Vedova**

Un viaggio per la voglia di esplorare le alture della terra, e vedere il cielo un po' più da vicino, ma anche per dare respiro all'anima. Una meta che Scilla Donati aveva programmato e che da tanto aspettava di conoscere: il Ladakh, regione a nord dell'India racchiusa tra le catene montuose del Karakorum e dell'Himalaya.

Di ritorno da un lungo trekking, a Leh, capoluogo della regione, ad un tratto il suo sguardo è andato a posarsi su un oggetto che mai avrebbe immaginato di vedere da quelle parti; un casco da Hockey. Il Ladakh è terra prodiga di freddo e di ghiaccio. Durante i lunghi inverni laghi e fiumi gelano, generando estese piste naturali di pattinaggio, ciò malgrado è con un certo stupore che Scilla ha scoperto che lo sport dell'hockey su ghiaccio dal sapore tanto occidentale è riuscito ad infilarsi fra quelle monumentali cime che trasudano saggezza e spiritualità, che raccontano storie di fatiche e di stenti. L'hockey ce l'ha fatta ad installarsi anche in quella terra integra, dai lineamenti forti, pronunciati, come le rughe dei suoi vecchi.

Il tempo di una notte, e un'idea di scambio socio-culturale tra Ladakh e Vallemaggia ha cominciato a formarsi nella mente di Scilla. Magicamente un filo invisibile si è steso tra le due regioni cancellando le distanze, attenuando le differenze.

Conoscere popoli diversi e culture diverse, dialogare e interagire aprendosi all'interculturalità, è sempre arricchente e importante nella società attuale. È un percorso di grande crescita personale. Mi dice.

Al rientro dal viaggio Scilla sottopone la sua idea alla Società Pattinaggio Lavizzara, alla Ladakh Winter Sport Club, e alla Munsel Society; associazione fondata da Mara Casella, bellinzonese di origine che da sette anni opera in Ladakh a favore di bambini e ragazzi diversamente abili. Le tre associazioni vi aderiscono subito con molto entusiasmo, così inizia per lei il periodo intenso e impegnativo della realizzazione del progetto, fatto di contatti, trattative, pianificazione, raccolta fondi,

e il ritorno a Leh a inizio gennaio, quando il freddo è così sovrano da escludere il mantenimento di una presenza minima di turisti nella regione.

Stanzin Gandun
Stanzin Dolker
Sonam Angmo
Gulam Mustafa
Tsering Angmo

Tsering Dolma
Stanzin Gyatso
Nadeem Khaliq
Suhaib Ahmed
Stanzin Namgial

Sono i nomi dei 6 ragazzi e delle 4 ragazze atterrati all'aeroporto di Zurigo con volo Suisse e giunti a Prato-Sornico il 6 febbraio 2013.

E stata un'occasione probabilmente unica per loro di uscire dal proprio paese, di vedere e vivere una realtà diversa, di praticare il loro sport in Svizzera, seguiti da un allenatore professionista.

Gandun, Dolker, Mustafa, Angmo e Dolma hanno trovato ospitalità in Lavizzara, presso quattro famiglie che ho voluto incontrare. Ho voluto adagiarmi nei loro racconti legati a questa inconsueta esperienza che per un tempo breve ma intenso ha portato nuovi volti nelle loro case.

Hanno accettato di accogliere uno o due ragazzi stranieri con curiosità, con la convinzione che questa sarebbe stata un'opportunità di crescita soprattutto per i propri figli. Hanno deciso di cogliere l'opportunità anche con qualche dubbio,





perlopiù legato ad una domanda: "Sarà un bene che dei ragazzi che arrivano da un mondo intriso di odori, suoni, sapori intensi, ancora genuini, vengano catapultati dall'altra parte del mondo in una realtà tanto diversa, che otre tutto rischiamo di presentar loro travestita da "Paese dei balocchi?" In qualche caso il dubbio è ancora lì, che svolazza fra i ricordi.

Sta di fatto che la voglia di esplorare, lo spirito di apertura verso il mondo hanno avuto la meglio, e tutti, genitori e ragazzi, affermano all'unisono di aver fatto una bella esperienza, indimenticabile, sicuramente arricchente.

La vicinanza con i ragazzi indiani è stata per certi versi un ritorno alle origini, uno scavare sotto lo spesso strato di superficialità che riesce ormai a nascondere gli aspetti essenziali della vita. Ha indotto a riflettere anche su semplici gesti legati alla nostra quotidianità che non sono affatto scontati, ma che appaiono tali, soprattutto agli occhi dei più giovani.

La luce elettrica, che nelle camere dei ragazzi indiani restava accesa tutta la notte perché a casa loro, in India, l'interruttore non esiste; ad una certa ora la luce si spegne automaticamente; semplicemente perché, in virtù del risparmio, non viene più erogata nelle case.

La lavastoviglie la lavatrice l'asciugatrice l'aspirapolvere, guardati come fossero mostri, e comunque sempre con incredulità. La gioia, per quei ragazzi, di aprire un rubinetto.

La magia dell'acqua che sgorga in abbondanza, e per di più già calda che li tratteneva in bagno molto più del dovuto.

Lo stupore di non dover lavare i propri panni in un catino, ...

E poi il rapporto col tempo, che per noi è diventato ed è sempre di più un rivale col quale competere, per loro rimane un alleato sul quale disegnare la vita.

Tutti hanno apprezzato la cordialità di questi ragazzi, la loro grande gratitudine per ogni opportunità data, l'entusiasmo col quale si apprestavano a nuove esperienze, la facilità con cui imparavano.

"Spugne secche" li ha definiti Cristina.

Piccole cose e grandi cose che hanno colpito e fatto riflettere Irina, Elia, Noah, Matteo, Nicola, Simone, Daniele, Jonathan, Jasmine, Denise, Sabina, Nathan, ma anche i loro genitori.

Per me è stato bello, a tratti sorprendente, raccattare gli aneddoti che con foga i ragazzi e i genitori presenti accatastavano alla rinfusa sul tavolo attorno al quale ci siamo raccolti.

Le due settimane sono passate in fretta e sicuramente, i ragazzi indiani sono tornati al loro paese non solo migliorati nel giocare hockey su ghiaccio, ma anche con in mano una valigia zeppa di cose assorbite, di scoperte, di esperienze che non dimenticheranno mai.

Il cerchio si chiuderà durante l'estate, quando saranno i nostri ragazzi con alcuni genitori e accompagnatori a portare la Valle Maggia nelle semplici case di Leh in Ladakh.

Sarà interessante frugare nel loro bagaglio di ricordi e di emozioni quando torneranno da questa vacanza speciale.

Intanto le bandierine con le preghiere tibetane appese alla pista di pattinaggio continuano a sventolare, a rinnovare l'incontro, a diffondere una bella energia, e a dar ragione a chi come Scilla sostiene che ogni cultura è un patrimonio, nel quale vale sempre la pena rovistare con occhi curiosi.

Saperlo fare genera ricchezza, non può che portare beneficio, a sé stessi e al mondo.



Giulio Carcano (1812-1884): irredentista e scrittore italiano

A Milano con il fucile, a Fusio con la penna

di Bruno Donati



L'anno scorso si è tenuto a Lesa (località sul Lago Maggiore, posta tra Verbania e Stresa) un convegno organizzato dalla Società dei Verbanisti, volto a ricordare i 200 anni dalla nascita di un importante personaggio della storia e della cultura italiana: Giulio Carcano, nato nel

1812 a Milano e morto nel 1884 a Lesa.

Da noi – che apparteniamo alla parte svizzera del grande bacino imbrifero del Lago Maggiore – l'avvenimento è stato totalmente ignorato e il personaggio risulta del tutto sconosciuto, a dimostrazione che il confine politico talvolta crea barriere mentali insuperabili, malgrado le nostre origini radicate nella cultura e nella lingua italiana.

Eppure Carcano, l'illustre forestiero, ha avuto stretti legami con la nostra realtà ticinese, addirittura con la Vallemaggia, fino a raggiungere e a descrivere villaggi isolati quali Cimalmotto e Fusio. Egli conosceva bene la Svizzera dove era stato parecchie volte, passando dal Grigioni, all'Oberland bernese e al Vallese, con soggiorni a Lucerna e a Zurigo. Erano viaggi di piacere, di esplorazione e d'ispirazione per opere letterarie.

Giulio Carcano è il primogenito di ben dodici figli, esce da un'antica famiglia patrizia milanese; oltre il blasone nobile può contare su una cospicua fortuna accumulata con redditizie attività commerciali. È un ragazzo di salute delicata e di viva intelligenza, che ottiene ottimi risultati e denota un precoce interesse per la letteratura. Frequenta Alessandro Manzoni, lontano parente per via della nonna, che vede come un modello e un ispiratore, con cui condivide gli interessi letterari e i temi legati al mondo degli umili. Giulio parla correttamente diverse lingue, ancora giovanissimo compone le prime poesie e pubblica racconti, inoltre si dedica intensamente alla

traduzione di opere di William Shakespeare. I temi trattati e lo stile delle sue opere furono giudicati con severità da taluni critici coevi per l'impronta eccessivamente nostalgica e sentimentale, definita *letteratura campagnola*.

Milano, così come tutto il Veneto e la Lombardia, in quegli anni era occupata dagli austriaci e l'insofferenza per il dominio straniero si faceva viepiù crescente. Allorquando il 18 marzo 1848 scoppiò a Milano l'insurrezione delle Cinque Giornate, Giulio Carcano, benché fosse un personaggio influente e ampiamente affermato, non esitò a prendere il fucile e salire sulle barricate per scacciare gli austriaci. La libertà conquistata con le armi durò solo pochi mesi perché all'inizio di agosto le truppe di Radetzky riconquistarono Milano e la Lombardia.

A Carcano non restò nient'altro che prendere la via dell'esilio, dapprima verso il Ticino (Lugano, dove ritrova sua moglie, e Locarno) e poi prese dimora a Intra sulla sponda piemontese del Lago Maggiore e in altre località limitrofe. In questo periodo ebbe frequenti contatti con Alessandro Manzoni che risie-

Valle Maggia

Di tua severa maestà nel seno,
O valle solitaria, la pensosa
Alma mia pace invoca, e nel sereno
Aër, che qui la investe, ama e riposa.

Nereggia il bosco, di grandi ombre pieno,
Al piè di quella cima alta, nevosa;
Tetti e presepi, ov'è più il clivo ameno,
Stanno solinghi sulla falda erbosa.

Lungo l'erto sentier passano lente
Le giovenche; e il fanciullo va cantando,
Presso il gorgo di vasta acqua cadente.

Oh spiro amico di montagna brezza!
Chè non mi rendi il divin sogno, e il blando
Verso di mia fuggita giovinezza?

Locarno, 20 settembre 1873



deva a Lesa, a pochi chilometri di distanza. Quando nel 1859, dopo la battaglia di Magenta, a Milano tornò a sventolare il tricolore, Carcano ottenne numerosi riconoscimenti e importanti cariche pubbliche (nel 1876 fu nominato senatore del Regno), ma intensificò anche i suoi viaggi in Svizzera, trascorrendo tra l'altro lunghi soggiorni creativi in alcune località ticinesi. A Locarno scrisse un lungo racconto dal titolo "Cimalmotto", incentrato sul piccolo villaggio della Valle Rovana. Ritornato a Locarno, dopo alcuni viaggi in diligenza effettuati in Vallemaggia, riassunse in versi le sue impressioni e le forti emozioni provate. La poesia è contenuta in libricino pubblicato nel 1884 a Milano da Ulrico Hoepli con il titolo "Elvezia. Dal Verbano".

Giulio Carcano fu a Fusio almeno due volte e vi rimase in villeggiatura per alcune settimane. Di questo piccolo villaggio lui apprezzava la "solitudine maestosa del luogo tra montagne, torrenti e boschi di larici, d'abeti e di superbi faggi". Nel 1881 vi trascorse, assieme alla moglie Giulia e a sua figlia Maria, ben due settimane. Lo scopo era di ridare vigore a Maria ancora sofferente per una bronchite: l'effetto fu immediato e la ragazza "risanò come per incanto". La cura era semplice. "Si passeggiava in una vicina foresta di abeti altissimi, traversando ogni tratto piccoli torrenti su ponticelli di legno. Un altro bosco dominava il paesello e lo riparava dalle valanghe; era perciò proibito di toccare neppure un virgulto di questo, che si chiamava "il bosco sacro". Entrandovi vi si vedevano, in mezzo ai tronchi dritti degli abeti, enormi ceppaie che avevano figure di mostri antidiluviani".

Le giornate trascorse a Fusio, l'atmosfera del villaggio e gli affetti famigliari diedero origine a una poesia pubblicata nel volumetto sopraccennato.

A Fusio, Giulio Carcano, non solo ritrovava pace e serenità, ma per lui quel luogo era pure fonte d'ispirazione. È durante uno dei suoi soggiorni lassù che compose un lungo poema suddiviso in quattro parti e che occupa ben quindici pagine del libretto già citato. Quest'opera in versi fa riferimento a uno dei massimi poeti della civiltà romana e viene redatta "Per l'Albo Virgiliano in occasione della festa del Poeta in Mantova nel settembre 1882", reca il titolo "Il Commiato. Egloga antica".

Fusio

Povere case, su la china alpestra
Irte, a ridosso! O fiumana scrosciante
Che precipiti a valle, tra le infrante
Roccie dell'erta inospita e silvestra!

O sol che guardi l'umile finestra!
Oggi qui affido a voi le ascose e sante
Gioje che ancor ritrovo in questa errante
vita, d'amor e di dolor maestra.

È il tuo cuor che mi veglia, o crèatura
Dal ciel compagna eletta al viver mio,
E che non più sarai da me divisa!

Parla, o mia donna! La tua mite e pura
Voce, un memore sguardo, un atto pio
La già stanca mia vita imparadisa.

Fusio, 7 agosto 1882.

Sorprendente il fatto che a Fusio, proprio in quel periodo, tornava spesso un altro rilevante personaggio di caratura europea, l'inglese Samuel Butler (1835-1902), instancabile giramondo che, nelle sue note di viaggio, ha lasciato stupende pagine con le quali descrive quel piccolo insediamento da lui ritenuto "il più bel villaggio che io conosca" (*Alpi e Santuari del Cantone Ticino*, Dadò editore, Locarno 1984, 123-144).

È curiosa la presenza di questi uomini illustri in cima alla Lavizzara, in una minuscola realtà dove la raffinata cultura locale, perfettamente adattata alla montagna, consisteva nell'allevamento del bestiame e nella fabbricazione di ottimi formaggi. Una comunità semplice e povera la cui attrattività andava ben oltre i confini marcati dai crinali della nostra valle.



Il villaggio di Fusio disegnato da Samuel Butler attorno al 1880

Contro corrente come i salmoni

“da Vigevano a Menzonio, risalendo la corrente del fiume Ticino”

di Alice di Risso

Non capisco cosa scandalizzi tanto la gente, forse sembra assurdo oggi giorno che una ragazza di 29 anni preferisca alla movida milanese la semplicità e la genuinità della valle ma di fatto è quello che cercavamo Valerio ed io quando siamo venuti qui.

“Vai contro corrente come i salmoni”, così mi hanno detto quando ho spiegato a casa che avevo intenzione di spostarmi da Vigevano per venire a vivere in Valle Maggia.

Si riferivano al fatto che non molti oggi scelgono di allontanarsi dalla città e dalle comodità alla ricerca di un luogo più lontano dal caos e più vicino al ritmo naturale dell'uomo ma anche al fatto che la mia città Vigevano si trova proprio sul fiume Ticino e in sostanza per venire fin qui avrei idealmente risalito la corrente.

Anche adesso quando mi capita di raccontare dove abito agli amici a casa o alle persone che vivono al piano e a Locarno tutti fanno la stessa domanda, “ma cosa ci fai lassù?”

All'inizio è stata una specie di infatuazione un po' superficiale, adolescenziale direi, venivamo a trovare gli amici che ci ospitavano per trascorrere qualche giorno di vacanza insieme. Negli anni ci siamo

lasciati incantare dai boschi, dal fiume e dalla vita rustica. Poi sempre di più abbiamo capito il valore che sta dietro a una piccola comunità come questa, dove le persone che si dedicano al territorio sono una vera risorsa, per la maggior parte persone gentili e disponibili, come era da tanto che non mi capitava di incontrare e che malgrado le differenze, che non mancano, cercano di aiutarsi l'un l'altro.

Insomma io non mi sento così sacrificata anzi piuttosto fortunata e poi mi sembra che i giovani che decidono di restare in valle non siano pochi, forse è vero sono meno che in passato ma ho potuto notare una bella partecipazione anche nelle attività che tengono viva la loro comunità. Bisogna però ammettere che non è sempre facile trovare un lavoro in valle, bisogna arrangiarsi e avere iniziativa, c'è chi fa legna, chi ha le capre, chi fa il pittore e chi cerca di far funzionare un negozietto di alimentari, bisogna uscire un po' dagli schemi ma si può fare.

Più in generale credo che ognuno di noi abbia i suoi ritmi e che debba rispettarli, conosco persone che se non sentono la tangenziale passargli sotto la finestra non riescono a prendere sonno.

Io personalmente. Che come dice la mia mamma sono un po' “salvadia” (selvatica), adoro il fatto di essere un po' isolata, essendo in pochi lo spazio vitale per ognuno è maggiore rispetto alla città e questo più il fatto di vivere in un ambiente a contatto con la natura, mi regala un impagabile senso di libertà. La vita scorre più lentamente ma più intensamente. I giovani forse non restano più come una volta ma adesso c'è di buono che arrivano da altre realtà a riscoprire una genuinità che forse sentivano di aver perso.



Piazza Ducale di Vigevano

Alla scoperta dell'Irlanda

“Il cielo d'Irlanda a volte fa il mondo in bianco e nero, ma dopo un momento i colori li fa brillare più del vero” (F. Mannoia, '92)

Di Giorgia Mattei

Mi chiamo Giorgia Mattei, ho 23 anni e sono cresciuta a Piano di Peccia. Come gran parte della mia famiglia ho una speciale passione: la natura, in particolar modo l'agricoltura. Nel 2008, dopo essermi diplomata come impiegata di commercio a Locarno e prima di cominciare i miei studi presso l'alta scuola di agronomia a Zollikofen, ho svolto uno stage della durata di un anno presso un'azienda Agricola con mucche da latte a Uettligen.

Sono sempre stata attirata dall'Irlanda e l'ottobre scorso, dopo aver concluso il mio percorso scolastico, ho avuto la possibilità di partire per la durata di cinque mesi per intraprendere un'esperienza lavorativa in un centro di ricerche agronomiche nel sud dell'Irlanda.

Le prime tre settimane del mio soggiorno le ho trascorse a Cork, la seconda città più grande della repubblica. Qui ho seguito dei corsi d'inglese e ho vissuto presso la famiglia O'Connor: una famiglia molto aperta, gentile (come tutti gli irlandesi!) che mi ha aiutato molto ad inserirmi nella cultura del paese. Nella casa vivevo con altre 3 studentesse; Innis dal Sud Corea, Jennifer dalla Francia e Janette da San Gallo.

I seguenti quattro mesi ho vissuto con altri “studenti internazionali” in una casa nel centro di Fermoy (vedi cartina) (foto fermoy 1) e lavorato nel centro di ricerche agronomiche specializzato nel settore lattiero (foto 2) della repubblica d'Irlanda. Qui ho lavorato come aiutante di un giovane irlandese che sta terminando il suo dottorato in un progetto legato agli effetti dell'aumento della produzione lattiera sulla mandria e sulla situazione economica ed ecologica dell'azienda, progetto cominciato nel 2009.

L'Irlanda è un'isola molto vasta al nord dell'Europa a massimo due ore e mezza di volo da Zurigo. Ecco



qui alcuni numeri e informazioni generali: Territorio e agricoltura - l'isola si estende su una superficie di 70'273 chilometri quadrati, con una popolazione di 4'588'252 e con un totale di 5'925'300 mucche (dati del 2011), in media: più di una mucca per abitante! L'agricoltura è uno dei settori più importanti dopo l'industria. Molte sono le aziende che si impegnano nella produzione di carne, latticini, verdure e cereali. Il 6% della superficie Agricola a disposizione viene utilizzata per la produzione di cereali, il 1, 5% per verdure e tuberi e la restante superficie (92.5%) sono pascoli e prati. (foto 3, mucche al pascolo). Clima – L'Irlanda è un magnifico paese ma l'unico suo difetto è la meteo. Il clima è imprevedibile ma ho imparato che la cosa importante da fare è portare sempre con se un ombrello! La temperatura è mite: gli inverni hanno una media di 5-8° e la neve è rara, le primavere e gli autunni rimangono



3



sui 10°. I mesi più caldi sono luglio e agosto con temperature che si aggirano intorno ai 20-22 gradi.

Penso che la cosa positiva di partire all'estero è che non c'è il pericolo di ritrovarsi soli, le persone sono molto più aperte socialmente e di conseguenza si costruiscono delle bellissime amicizie facilmente e velocemente. Questo è capitato anche a me: ho conosciuto delle magnifiche persone: Teresa dal Portogallo con cui ho passato la maggior parte del mio tempo libero, Pablo e Mariajò dalla Spagna, con cui ho fatto molte risate, Serena e Valentina, due ragazze italiane arrivate nell'ultimo mese della mia esperienza con cui ho legato subito, Innie dalla Corea del sud, ... sono tutte persone con le quali cercherò di mantenere i contatti in futuro e, se possibile, cercherò di ritrovarle da qualche parte nel mondo.

Grazie alla bella compagnia "internazionale", durante questi cinque mesi ho avuto la fortuna di poter viaggiare e visitare diverse regioni dell'Irlanda. Le cittadelle irlandesi non offrono molto, non ci sono molti musei, monumenti importanti e l'architettura è molto semplice, pulita ma molto colorata (foto 4).

Il turismo è basato principalmente sulla valorizzazione delle ricchezze naturali e del territorio, di conseguenza la cura dello stesso è molto importante. Durante le visite e i viaggi ho potuto conoscere la

4



vera Irlanda, quell'immagine che avevo in mente: grandi distese verdi, mucche al pascolo, coste mozzafiato, arcobaleni, la mia vera Irlanda (foto 5).

Sono stata a Cork, Galway, Dublino, Killarney, ho visitato diversi castelli e piccoli villaggi. Dopo un mese dalla mia partenza, in ottobre, ho avuto una visita Ticinese: Sabina, mia sorella, Erica e altre 4 ragazze (foto 6). È sempre bello ricevere visite quando si è all'estero, si sente meno la malinconia di casa e si può parlare la propria lingua per un piccolo periodo di tempo!

Nel penultimo weekend della mia presenza in Irlan-

5



6



da abbiamo noleggiato una macchina e abbiamo percorso (Io, Serena, Valentina, Teresa e Davi il brasiliano) (foto 7, 7a), partendo da Fermoy, 250 km di strada seguendo la costa ad ovest di Cork (vedi cartina) arrivando fino al punto più sud-ovest dell'Irlanda, il "Mizen Head" (foto 7b), continuando poi direzione Killarney e il parco nazionale.

In generale le cose che ho apprezzato di più di questo paese sono, viaggi e compagnia a parte: le persone, che prendono la giornata tranquillamente (a volte un po' troppo tranquillamente), semplici e cordiali; il territorio, curato e spettacolare e la musica (foto 8), che da alle serate nei "pub" qualcosa di tipi-



7



Per ora i progetti per il mio futuro sono ancora un po' sfuocati: ora lavoro a Berna come assistente all'università part-time, il resto del tempo libero a disposizione cerco di sfruttarlo a casa, in azienda, nei momenti di bisogno. In un futuro prossimo mi piacerebbe tornare definitivamente in Ticino, siccome sono molto attaccata alla regione dove sono cresciuta.

7a



Concludendo, consiglieri a tutti quello che ho fatto: ho visto ed imparato molto. Penso di esser cresciuta in un qualche modo in questi cinque mesi, ho imparato a farmi rispettare ed a avere più fiducia in me stessa. Quello che ho vissuto in Irlanda spero di poterlo utilizzare nel mio futuro professionale e perché no, non si sa mai, magari in Lavizzara.

co. Quando si ritorna dopo un soggiorno all'estero si impara ad apprezzare di più il luogo dove si vive; la cosa che mi è mancata di più in questo periodo è casa, la mia famiglia, al moros, la valle, il cibo (non sono dei grandi chef gli irlandesi, "patati tut i di!") e le mucche dal pelo lungo.

8



7b



Scarpinando sul sentiero della Lavizzara

di Fausta Pezzoli-Vedova



In questi ultimi anni sono sorte in ogni parte del Ticino iniziative volte a far conoscere, o a riscoprire, le molte peculiarità esistenti sul territorio. Caratteristiche che raccontano la storia del vissuto della nostra gente occupata in buona parte, almeno sino agli anni Cinquanta, nel settore rurale in senso ampio dal quale ne ricavavano il sostentamento per la famiglia. Dopo la seconda guerra mondiale, le cose sono cambiate in fretta e con esse la memoria si è fatta labile, lasciando cadere buona parte di questo mondo nell'oblio. Le nuove generazioni non hanno difatti più ripreso (salvo in qualche sporadica occasione) il testimone dai loro avi ma si sono orientate verso nuove professioni. Abbandonato una buona fetta delle precedenti occupazioni; hanno messo alle spalle il settore primario per incamminarsi verso una nuova Era. Dopo alcuni decenni di assopimento, queste ampie fette di terra, stanno ora ritrovando nuova vigoria, attraverso una rinascita a uso del tempo libero e per esplorazioni tese a riscoprire le tracce di storia che le hanno marcate. Molti progetti, sono nati, per il recupero di sentieri (anche didattici), il ripristino di ampie superfici di boschi, la creazione di riserve naturali, ristrutturazioni di edifici rurali, di cappelle e di altri singolari oggetti sparsi un po' dappertutto.

Nella nostra regione, l'ultima iniziativa in ordine di tempo riguarda la recente inaugurazione del "Sentiero Lavizzara" con la passerella sul riale di Cocco e la nuova tratta della zona "Alle France", sita di fronte al villaggio di Brontallo. Nome strano, quest'ultimo, che niente ha a che vedere con la Francia, ma le cui origini potrebbero invece agganciarsi alla struttura del promontorio, ora, ricoperto dal bosco ma che in origine era zona prativa e di pascolo. Un'area molto ripida intercalata trasversalmente da una parete rocciosa che la ricamava, formando su tutto il versante una sorta di frange disposte linearmente che ne addolcivano la pendenza. Oltre un centinaio di persone ha scarpinato, lo scorso 7 ottobre, sulle due sponde della Valle

percorrendo i 13 chilometri del nuovo percorso fra Sornico e Brontallo (con ritorno); sentiero che può però essere imboccato già a Bignasco e allungato, a nord, sino a Fusio, con deviazione da Peccia verso l'omonima Valle e, per chi ha del tempo, merita proporre anche una visita alla bella e selvaggia Valle di Prato. Un circuito che, considerato nelle proporzioni descritte, sfiora la quarantina di chilometri portando il visitatore a percorrere in lungo e in largo il vasto territorio sul fondovalle della Lavizzara – circa un terzo dell'intera Vallemaggia - che si snoda dai 440 metri di altitudine (Bignasco) sino alla quota di 1300 metri di Fusio. Un tragitto percorribile (almeno nella misura del 90%) transitando sulle due sponde del fiume Maggia, eludendo quasi completamente la strada cantonale. Essendo a circuito offre l'opportunità di intraprendere la camminata da qualsiasi villaggio della Lavizzara, – nei quali vi è la possibilità di pernottare e di ristorarsi – muovendosi all'interno dell'itinerario anche a tratte distinte, per scampagnate di alcune ore sino ad un'escursione che può essere dilazionata anche su due giornate per percorrere l'intero tragitto.

Valori paesaggistici e culturali

Esposte le "coordinate d'uso" ci preme ora tracciare brevemente alcuni contenuti paesaggistici, ambientali e culturali che fanno del sentiero un testimone di gran pregio sul passato di questo lembo di terra. Lungo il tragitto, di facile percorrenza con brevi saliscendi e tratti pianeggianti, si costeggia a volte il fiume Maggia e si attraversano i riali che lo alimentano passando su varie passerelle e ponti, alcuni di notevole interesse storico. A cominciare dal medievale Ponte della Merla (datato 1820) e dell'antico "piccolo ponte" posto sul promontorio da dove sbucca la cascata che scende dalla Valle del Serenello. Ambedue a schiena d'asin, situati a un centinaio di metri di distanza,



questi manufatti hanno costituito un importante crocevia per le genti in transito sulla mulattiera che percorreva la Lavizzara prima dell'avvento della carrozzabile e per gli abitanti di Brontallo che possedevano le terre sull'altro versante della Valle. Assieme alla vicina passerella sul riale di Cocco, marciano il confine fra il Comune di Cevio e di Lavizzara e fra i Patriziati di Brontallo e Bignasco. Restando in quest'ambito rileviamo il ponte di Vedlà, costruito sulla selvaggia e profonda gola scavata dal corso d'acqua che scende dalla Valle di Prato. E ancora il Ponte di Prato sulla cantonale sopra il fiume Maggia - struttura parzialmente rifatta negli scorsi decenni - sostando sul quale si

ammira un paesaggio fluviale di grande respiro e permette uno sguardo pregevole sul gruppo compatto di ampie case che compongono il nucleo. Terminando la serie di ponti, fra i quali merita però ancora una nota di rilievo quello incassato nell'impervia gola che anticipa il tratto pianeggiante di Mogno, citiamo le molte cappelle, gli edifici rurali, gli oratori e la presenza di numerose tracce di vita di un mondo rurale, relativamente ancora vicino nel tempo ma quasi completamente sfuggito alla memoria dei più. Un sentiero che permette di immergersi in vari scenari naturali, passando rapidamente da zone boschive a ambienti golenali, fra selve castanili o faule di faggio. Habitat intercalati da zone prative abbellite con oggetti di valore storico, quali il fortino militare alle France, risalente all'ultima guerra nel quale il viandante può entrare. Molte altre sorprese e testimonianze rendono appassionante l'incedere del viandante, come ad esempio il Sasso del Diavolo con la sua curiosa leggenda, o l'ampio masso alle sue spalle detto il "Grondon". E ancora l'oratorio di Vedlà, la peschiera di Lovald (nella campagna di Prato) i caratteristici villaggi e i nuclei rurali sparsi un po' ovunque. Terminando, una grande opportunità per riscoprire con nuovi occhi una realtà storica che ha accomunato in passato la popolazione delle valli ticinesi.



Estate con noi...

Elenco di tutte le manifestazioni organizzate in Lavizzara nel corso dell'estate e autunno. Per maggiori informazioni consultare i programmi pubblicati sui manifesti o sui quotidiani oppure contattando gli organizzatori.

Data	Manifestazione	Dove	Organizzazione
venerdì 28 giugno 2013	Torneo in-line e musica con DJ	Centro sportivo Sornico	Società pattinaggio Lavizzara
sabato 29 giugno 2013	Torneo in-line e serata campestre con griglia e musica	Centro sportivo Sornico	Società pattinaggio Lavizzara
sabato 29 giugno 2013	Mulino, pesta e segheria in funzione. Vendita farina di segale	Fusio	APAV
domenica 30 giugno 2013	Mulino, pesta e segheria in funzione. Vendita farina di segale	Fusio	APAV
venerdì 5 luglio 2013	41° Torneo calcistico valmaggese amatori Dalle ore 19.30 "Patate e Mascarpa e formaggio", musica con "Thomas Guggia" e spettacolo con "Federico Soldati" Ore 12.00 "Gnocchi per tutti"	Campo Draione Valle di Peccia	Gruppo animazione Valle di Peccia
sabato 6 luglio 2013	Ore 19.00 "Grigliata", serata danzante con i "Cugini di Montagna" Ore 11.00 "aperitivo Raiffeisen Vallemaggia" offerto		
domenica 7 luglio 2013	Dalle ore 11.30 "grigliata" Ore 16.30 premiazione		
domenica 7 luglio 2013	Santa Messa oratorio di Vedlà ore 10.30 (verificare sul bollettino parrocchiale)		Parrocchia di Prato
venerdì 12 luglio 2013	Magic Blues Brontallo Ore 21.00 Eric Sardinas 	Brontallo	Pro Brontallo Magic Blues Vallemaggia
sabato 13 luglio 2013	Oratorio di Veglia Santa Messa, incanto dei doni Ore 17.30	Veglia - Peccia	Parrocchia di Peccia
sabato 13 luglio 2013	Proiezioni immagini d'epoca Piazzale antistante l'ex-scuola Ore 20.00 - 01.00	Menzonio	Pro Menzonio e Patriziato di Menzonio
venerdì 19 luglio 2013	Tombola all'aperto Piazzale antistante l'ex-scuola Ore 20.00 - 01.00	Menzonio	Pro Menzonio



Data	Manifestazione	Dove	Organizzazione
sabato 20 luglio 2013	Festa all'aperto Piazzale antistante l'ex-scuola Ore 19.00 - 02.00	Menzonio	Pro Menzonio
domenica 21 luglio 2013	Festa alla Capellina delle Alpi Ore 10.30 S. Messa Ore 12.00 Pranzo a base di polenta Estrazione lotteria In caso di cattivo tempo la manifestazione viene annullata	Alpe Froda caseificio	Parrocchia di San Carlo Valle di Peccia
giovedì 25 luglio 2013	7ª Rassegna organistica valmaggese Ore 20.30 Paolo Bottini (Cremona) organo Musiche di Giuseppe Verdi in occasione del bicentenario della nascita del grande compositore italiano	Chiesa Parrocchiale di Broglio	Associazione Rassegna organistica valmaggese
domenica 28 luglio 2013	Mogneo Festa San Giovanni Ore 10.30 S. Messa, processione, incanto doni Ore 12.30 Aperitivo Ore 13.00 Pranzo in comune	Monti di Mogneo	Gruppo Mogneo un messaggio d'amicizia Parr. di Menzonio
domenica 28 luglio 2013	Santa Messa oratorio di San Carlo Rinfresco e incanto doni (vedi bollettino parr.)		Patriziato di Prato
giovedì 1° agosto 2013	1° agosto all'alpe Campo la Torba Ore 12.00 parte ufficiale - saluto di benvenuto del Sindaco di Lavizzara - discorso della Consigliera Fed. Doris Leuthard Ore 12.30 pranzo (polenta e prodotti dell'alpe) Animazione Banda musicale di Caveragno	Alpe Campo la Torba (Fusio)	Sci Club Lavizzara Comune di Lavizzara
giovedì 1° agosto 2013	Mulino, pesta, segheria e centralina di Mogno in funzione. Vendita farina di segale	Fusio/Mogno	APAV
sabato 3 agosto 2013	Proiezione foto d'epoca di Rima	Rima	Ass. Monti di Rima e Consiglio Parr.
sabato 3 agosto 2013	Presentazione della pubblicazione commemorativa del restauro della chiesa parrocchiale di Fusio. Ore 20.30.	Fusio	Consiglio parrocchiale di Fusio
sabato 3 e domenica 4 agosto 2013	Gara bocce "punta, tira, sbaia" 2° edizione Sabato ore 18.30 Grigliata mista e musica con il duo Maurizio & Silvio Domenica dalle ore 11.00 Brunch in compagnia	Piano di Peccia Grotto al Cort'	Gruppo animazione Valle di Peccia
domenica 4 agosto 2013	Monti di Rima Ore 10.30 Santa Messa, Ore 14.15 Vespri, incanto dei doni, estrazione lotteria	Rima	Parrocchia di Broglio
domenica 4 agosto 2013	Mulino, pesta e segheria in funzione. Vendita farina di segale	Fusio	APAV



Data	Manifestazione	Dove	Organizzazione
domenica 11 agosto 2013	Monti di Margoneggia Oratorio di Sant'Antonio Ore 10.30 Santa Messa, incanto doni, pranzo, vespri	Brontallo	Associazione Pro Brontallo Parrocchia di Brontallo
giovedì 15 agosto 2013	Festa della Madonna, sagra del paese Ore 10.30 Santa Messa e processione Ore 14.30 Vespro e incanto dei doni Ore 19.00 Grigliata e divertimento	Menzonio	Parrocchia di Menzonio
giovedì 15 agosto 2013	Festa patronale. Mulino, pesta, segheria e centralina di Mogno in funzione. Vendita farina di segale	Fusio / Mogno	Gruppo Manifestazioni Fusio. APAV
sabato 24 agosto 2013	Concerto barocco per organo e violino	Broglio (chiesa)	Associazione Monti di Rima
domenica 25 agosto 2013	"Grigliata" con musica ed estrazione della lotteria Dalle ore 11.30	Zona Rongia Broglio	Samaritani Lavizzara
domenica 15 settembre 2013	Oratorio della Pietà Santa Messa Ore 10.30	Peccia	Parrocchia di Peccia
sabato 21 settembre 2013	Cena sociale e festa danzante	Centro sportivo Sornico	Società pattinaggio Lavizzara
sabato 21 settembre 2013	Giornata di volontariato (pulizia "caraa")	Rima	Associazione Monti di Rima
sabato 28 settembre 2013	Vernissage lavori di perfezionamento Wbk Ore 15.00 Il lavoro artistico finale è esposto pubblicamente per 4 settimane probabilmente nel cortile del museo di Cevio	Scuola di Scultura Peccia	Direzione Scuola di Scultura
domenica 29 settembre 2013	Camminata Popolare "Giro della Lavizzara" 08.30 ritrovo partecipanti 12.30 Pranzo offerto (maccheronata)	Centro Sportivo di Lavizzara Sornico	Comune di Lavizzara
domenica 29 settembre 2013	Mulino, pesta e segheria in funzione	Fusio	APAV
lunedì 30 settembre 2013	Mulino, pesta e segheria in funzione	Fusio	APAV
venerdì 4 ottobre 2013	Torneo 3a divisione Memorial L. Donati	Centro sportivo Sornico	Società pattinaggio Lavizzara
sabato 5 ottobre 2013	Torneo 3a divisione Memorial L. Donati e la sera festa danzante	Centro sportivo Sornico	Società pattinaggio Lavizzara
domenica 20 ottobre 2013	Castagnata Nel pomeriggio	Brontallo	Associazione Pro Brontallo



Juanito Ambrosini visto da... vicino

«La montagna per me è un richiamo alla libertà»

di Fausta Pezzoli-Vedova

Quando passione e coraggio si trasformano in azione, allora i risultati non possono che essere considerevoli. Riflessione, questa, che calza come un guanto a Juanito Ambrosini (classe 1965), Losonese d'origine, ma vissuto in pratica quasi sempre in Lavizzara: a Broglio prima (paese natale della mamma) e a San Carlo di Peccia poi, dove nel 1997 ha "messo su" famiglia con Katia Zanini ed è padre di quattro figli, Matteo, Nicola, Simone e Daniele, nati fra il 1998 e il 2002.

Come noto, lo scorso mese di gennaio Juanito Ambrosini ha passato il testimone di responsabile della Colonna di soccorso del CAS di Locarno nelle mani di Andres Maggini, soccorritore professionista del Salva e membro della Colonna da una quindicina d'anni. Una decisione maturata dopo essere stato attivo nella sezione dal 1998 come soccorritore volontario e dal 2005 in veste di Capo Colonna «non lascerò certo la montagna – dichiara - alla quale sono legato sin dall'infanzia da una forte attrazione, trasmessami già da mio padre, ma rimarrò attivo in vari settori del salvataggio». Continua la collaborazione nel CAS Locarno con il ruolo di capo intervento, per corsi d'istruzione e come responsabile del Gruppo di Soccorso Alpino Alta Vallemaggia (GSAV), braccio operativo della sezione locarnese. Anche a livello cantonale e svizzero mantiene ruoli di primaria importanza: responsabile del gruppo di Soccorritori Specialisti Elicottero della Rega (SSE), istruttore nel Soccorso Alpino Svizzero (SAS) e Ticinese (SATi) e soccorritore ed esperto di torrentismo (canyoning). Pur non avendo più la funzione di capo Colonna a Locarno, ci sembra di capire che l'impegno rimane comunque a 360 gradi? «Certo, non sono ancora ...pronto per lasciare e poi la passione è lì, dove posso portare aiuto a chi è in difficoltà, che è poi la gratificazione più grande, e mettere a frutto l'esperienza accumulata in tanti anni e, non da ultimo, mi permette di mantenere uno stretto contatto



con tutti gli aspetti legati alla "mia" montagna. Ho abbandonato il ruolo di responsabile, anche per favorire un ricambio e per sgravarmi di una sostanziosa fetta di burocrazia legata a questo ruolo, così da avere più tempo da dedicare alla mia famiglia». Famiglia che per Juanito Ambrosini costituisce la "cosa più bella che ho", e sulla quale, per sua stessa ammissione, sono gravati, in questi anni, non pochi sacrifici connessi a questa sua attività di soccorritore volontario, col tempo divenuta a tutti gli effetti quasi una seconda professione. «Devo molto a mia moglie e in particolare ai miei figli che per me hanno costituito la "valvola di salvezza", nei momenti più difficili». Sì, poiché l'azione di prestare aiuto a chi è in difficoltà non richiede unicamente professionalità, dedizione e a volte molto coraggio, ma «quando le cose vanno male e capita la tragedia, allora hai bisogno di più, di qualcosa che vada oltre le capacità tecniche, ti serve avere vicino qualcuno che ti ascolti, che ti voglia bene, che ti permetta di staccarsi dalle forti emozioni che ti pesano e dalla rabbia di non poter cambiare gli eventi. Da solo non ce la fai, e per me arrivare a casa, guardare negli occhi questi ragazzi che ti fanno le più disparate domande; ma papà, perché quello sì..., perché l'altro..., perché...», ecco, rispondere loro con umiltà, senza menzogne, ma facendo capire che certi eventi sono al di sopra degli sforzi e della comprensione umana e vanno accettati per quel che sono, per me ha costituito il miglior, per usare una



parola moderna, Debriefing». Quasi una "questione" di famiglia che ha contagiato anche la moglie Katia soccorritrice pure lei da diversi anni e attualmente attiva in seno al CAS Locarno quale capo intervento e istruttore canyoning. *«Nella mia attività ho sempre dato spazio alle donne poiché a mio avviso sono dotate di una forte percezione intuitiva rivelatasi a volte molto utile»*. Juanito ha alle spalle qualcosa come 1200 interventi spalmati su una quindicina d'anni; periodo che ha conosciuto un'enorme evoluzione dei mezzi di soccorso e nella collaborazione con vari altri partner. Ogni intervento per portare soccorso a feriti e dispersi, o per il recupero di escursionisti deceduti o operazioni a favore di animali, compiuti sovente in zone molto impervie, si rifà al comune denominatore della solidarietà. Un'attività che, all'immensa gioia che provi per una vita salvata, per un abbraccio di riconoscenza, o un "grazie" detto più con il cuore o con le lacrime agli occhi che con la parola, ti mette però anche a confronto con momenti di grande sofferenza per tragedie che non è stato possibile evitare. *«Spesso ci si sente impotenti di fronte alla forza dirompente della montagna, a volte il dramma pesa, resta incomprensibile, ti fai molte domande. A questo punto è necessario reagire, concentrarsi sull'aiuto che puoi comunque dare, se non più alla persona deceduta o dispersa, ai suoi familiari e ai compagni di cordata»*. Fra gli eventi più tristi, Juanito ricorda la scomparsa del cugino Ruben Bertini, deceduto mentre volava con l'elicottero in Valle di Lodano e la disgrazia sul Pizzo Stella che si è presa la giovane vita dell'amica Sandra Sterenberger. *«Tragedie, tristezza e dolore fanno purtroppo parte della nostra missione, asserisce il nostro inter-*

locutore, mentre gli occhi vivaci si muovono svelti; ti viene da pensare allo sguardo intenso dell'aquila abituata a scrutare fra le rocce per "vedere" possibili passaggi o percepire la presenza di qualcuno fra i dirupi. Sul fronte degli interventi ci sarebbe molto da raccontare (chissà che una volta Juanito non scriva le sue memorie?), a lui piace ricordare la sua prima operazione in Valle di Prato sul Pizzo Barone per il recupero di alcune pecore bloccate dalla neve. Iniziata con un volo in elicottero: Sornico - Pizzo Barone, ...biglietto "andata e ritorno", con lui appeso al gancio esterno. «Le emozioni vissute in quel frangente e sulla parete durante il recupero e soprattutto la gioia e la riconoscenza commossa del contadino hanno fatto scattare in me la decisione di voler far parte dell'entità di soccorso». Durante tutti questi anni Juanito ha sperimentato sulla sua pelle anche vari infortuni di una certa entità. E qui come la mettiamo con la paura? *«Paura mai, riflessione e prudenza tanta. Per me la montagna ha un'attrazione irrinunciabile è un richiamo alla libertà, ci torno spesso anche per rilassarvi e quando ho bisogno di elaborare qualche evento difficile»*.

E in conclusione ci confida, quasi sottovoce, qualche suo desiderio nascosto, *«tenuto a freno da mia moglie Katia»*, come la voglia di darsi alla pratica del Free climbing (arrampicata libera con il solo uso di mani e piedi e corda ancorata per la sicurezza) oppure il Free solo, che prevede l'arrampicata solitaria, senza mezzi di supporto quali corde, imbragature o qualsiasi altra protezione. A questo punto non possiamo che sentirci solidali con Katia e augurare a Juanito tante altre belle soddisfazioni nel mondo del soccorso alpino.



Notizie e comunicati in breve...

Attività del Consiglio Comunale

E nella seduta ordinaria del 14 giugno 2013 presso la sala del CC a Prato, alla presenza di 18 consiglieri comunali ha espresso le seguenti decisioni: (tra parentesi le cifre 2011)

- Ha proceduto al rinnovo dell'ufficio presidenziale che risulta composto da : presidente Rotanzi Daniele, 1° vice pres. Mattei Ivan, 2° vice pres. Maddalena Giuseppe.
- Ha approvato il consuntivo comunale 2012 che, dopo un ammortamento straordinario di fr. 150'000.– ha chiuso con un avanzo di esercizio di Fr. 80'241,91 (Fr. 65'365,63) dovuto a entrate per Fr. 3'026'687,31 (Fr. 2'893'757,60) e uscite per fr. 2'946'445,40 (Fr. 2'828'391.97).
- Ha approvato il consuntivo 2012 dell'Azienda Acqua Potabile di Lavizzara che chiude con una maggiore entrata di Fr. 34'311.25 (maggiore uscita Fr. 8'279.30) dovuta a entrate per Fr.235'650.90 (Fr. 169'348.95) e uscite per Fr. 201'339,65 (Fr.177'628.25) .
- Ha rinviato alla prossima seduta il credito di Fr. 250'000.– per la realizzazione di due impianti fotovoltaici sul tetto del palazzo scolastico e del centro sportivo.
- Ha concesso un credito di Fr. 150'000.– per la misurazione ufficiale definitiva nella sezione di Menzonio.
- Ha approvato la variante di piano regolatore di Lavizzara della sezione di Peccia e di Prato-Sornico relativa alla zona industriale di Peccia.
- Ha autorizzato la trasformazione da bene amministrativo a bene patrimoniale la particella nr. 384 RFD, sezione di Fusio e ne ha autorizzata la vendita ai signori Lia e Gabriele Dazio.
- Ha autorizzato la trasformazione da bene amministrativo a bene patrimoniale la particella nr. 342 RFD, sezione di Fusio e ne ha autorizzata la vendita al signor Giovanluigi Dazio.
- Ha autorizzato l'iscrizione di una permuta e relativa rettifica di confini, nella sezione di Peccia, tra la particella nr. 1155 e 107 RFD di proprietà del comune di Lavizzara e la particella nr. 1184 di proprietà del sig. Corrado Mignami.
- Ha approvato la convenzione relativa alla collaborazione dell'ufficio tecnico comunale di Cevio con i comuni di Lavizzara e della Valle Rovana.
- Ha nominato quale rappresentante in seno all'Assemblea dell'Associazione valmaggese di aiuto domiciliare (AVAD) il sig. Mattei Ivan.



La nostra rivista è pubblicata con il sostegno di

RAIFFEISEN Vallemaggia

Sede principale:

Maggia

Tel. 091 759 02 50
 Lu e Ve 09.00-12.00
 14.00-18.00
 Ma-Me-Gi 09.00-12.00
 14.00-17.00

Agenzie: NUOVI ORARI dal 1° luglio

Cevio

Tel. 091 759 02 50
 Lu-Ve 09.00-11.00
 15.00-18.00

Peccia

Tel. 091 759 02 50
 Lunedì 15.00-18.00
 Mercoledì 09.00-12.00
 Giovedì 15.00-18.00

La Vallemaggia unita anche nell'aerobica

Rassodare muscoli, rafforzare la mente e unire la Vallemaggia. È ciò che offre l'Associazione FitGym Vallemaggia e più di 50 donne (10 di Avegno Gordevio, 25 di Maggia, 10 di Cevio e 10 di Lavizzara) hanno aderito e si incontrano per perseguire questo scopo.

L'associazione, nata un anno fa, propone un'offerta intrigante e ognuna delle partecipanti può scegliere, a dipendenza dei propri impegni, dove recarsi ad allenarsi. Le istruttrici diplomate Elena Belloli e Simona Sartori, sono flessibili e mobili e offrono



due ore settimanali a Caveragno (lunedì sera e giovedì mattina), un'ora ai Ronchini di Aurigeno (lunedì sera) e due ore a Gordevio (mercoledì mattina e giovedì sera).

Arriviamo con un attimo di anticipo per uno scambio di saluti e di opinioni. Non appena inizia la lezione, mettiamo tutte tanto impegno e stimolate dalle brave istruttrici come pure dalle nostre compagne eseguiamo affondi, addominali, e piccole coreografie che richiedono coordinazione e ritmo.

Gli esercizi finali di stretching ci ridanno un po' di fiato, la consapevolezza di aver dato il massimo e la soddisfazione di aver migliorato un pochino in resistenza. Negli spogliatoi altre chiacchiere ora più rilassate, l'augurio di una buona settimana e via ognuno se ne ritorna ai propri impegni con la mente più leggera e con il sorriso. A metà maggio è stato organizzato un gemellaggio che ci ha tutte riunite per una lezione congiunta: una stimolante esperienza! FitGym ha in programma per il 2013 corsi di ginnastica per anziani e per ragazze. fitgymvallemaggia@gmail.com. *Elena Coduri, una partecipante.*



Cambio ai vertici del Corpo pompieri Lavizzara

Il 7 dicembre 2012 si è tenuta l'annuale cena dei militi del Corpo pompieri di Lavizzara all'Albergo Pineta di Fusio. In quell'occasione i militi hanno ringraziato il Comandante Marco Giulieri, che ha lasciato la carica



Il Vicesindaco Gabriele Dazio, Marco Giulieri, Dorian Donati

per motivi professionali a partire dal 1 gennaio 2013, per l'impegno e la dedizione con cui ha guidato il Corpo pompieri per quasi un decennio.

Anche il Municipio di Lavizzara è grato al Comandante Giulieri per il lavoro svolto in tutti questi anni e gli esprime i migliori auguri per il suo futuro professionale.

Un ringraziamento va anche al nuovo Comandante del Corpo pompieri, Sig. Dorian Donati, al quale auguriamo di poter raccogliere molte soddisfazioni nel suo nuovo ed impegnativo ruolo.

Rinnovo al vertice dell'APAV

In occasione dell'ultima assemblea dell'Associazione per la protezione del patrimonio architettonico (APAV) si è chiuso un importante ciclo con la nomina di un nuovo presidente che ha preso il posto di Armando Donati, il quale lascia l'incarico dopo un trentennio di attività, caratterizzata da un'instancabile impegno nella salvaguardia e nella valorizzazione del territorio della nostra valle e del suo patrimonio storico-artistico. Sotto la sua guida l'APAV ha svolto un ruolo trainante in questo campo promuovendo tutta una serie di iniziative di grande importanza: citiamo ad esempio il recupero delle selve castanili, come pure il restauro di torbe, mulini, cappelle, acquedotti rurali. In tutti questi progetti Armando Donati ha sempre svolto un ruolo fondamentale, animato dalla sua profonda passione per la storia della nostra valle e dalla preoccupazione di trasmettere alle generazioni future le testimonianze materiali della vita e della cultura dei nostri avi. Il Municipio, a nome anche della popolazione della Lavizzara, ringrazia Armando Donati per il prezioso contributo che nel corso di trent'anni ha fornito a beneficio della nostra collettività e gli augura di poter raccogliere molte altre soddisfazioni nelle sue future attività. Il Municipio esprime i suoi migliori auguri di buon lavoro anche alla nuova presidente dell'APAV, Gabriella Tomamichel.



Presentazione del volume dedicato ai toponimi di Menzonio



Lo scorso 27 aprile si è svolta a Menzonio, su iniziativa del Comune di Lavizzara, della Pro Menzonio e del Patriziato di Menzonio, la serata di presentazione del volume della collana "Repertorio toponomastico ticinese" dedicato ai toponimi di questa frazione. Nonostante il cattivo tempo la manifestazione ha riscosso un grande successo di pubblico.

Nel corso della serata hanno preso la parola, oltre alle autorità politiche, Stefano Vassere

e Claudio Buzzini, curatori del Repertorio toponomastico presso l'Archivio di stato, Patrick Krebs e Marc Bertogliati, ricercatori dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, nonché Bruno Donati, curatore del volume.

Al termine della conferenza il Patriziato e la Pro Menzonio hanno offerto un rinfresco.

Il volume sui toponimi di Menzonio (una pubblicazione di oltre 350 pagine con una sessantina di fotografie) può essere acquistato al prezzo di franchi 25.– presso la Cancelleria comunale, oppure rivolgendosi al Patriziato di Menzonio o alla Pro Menzonio.

Corso Samaritani sezione Lavizzara



Assemblea
Genitori
Lavizzara

Si è appena concluso il corso samaritani kid's in Lavizzara.

Grazie alla collaborazione dell'assemblea dei genitori di Lavizzara e i samaritani Lavizzara, coadiuvati dalla monitrice Angela Donati, si è potuto svolgere un corso per dieci bambine dell'alta valle dagli 8-10 anni.

La monitrice Angela con l'aiuto di una volontaria attiva nella sezione, hanno organizzato cinque incontri, dove i bambini hanno potuto imparare come si svolgono i primi soccorsi.

Le lezioni erano suddivise in due parti, teorica e pratica, dove il bambino poteva sperimentare ciò che la monitrice spiegava e si terminava con un gioco.

Sin dalla prima lezione i bambini sono rimasti entusiasti e hanno partecipato con interesse. All'inizio hanno imparato come si fa un'analisi dell'accaduto (regola del semaforo), in seguito come si procede con il soccorso, prodigandosi in varie tecniche tra cui un massaggio cardiaco su manichino. Nel corso della terza lezione, come vengono allarmati i soccorsi e quali numeri comporre, ed hanno potuto effettuare una chiamata alla sede SALVA e spiegare il caso inscenato.

Nella quarta e quinta lezione si sono prodigate a fasciare e bendare varie ferite e contusioni. Alla fine del corso le dieci bambine hanno ricevuto un attestato di frequenza e parteciperanno ad alcune serate con gli adulti.



La festa di chiusura della FSSI: un successo nonostante la pioggia

Con il saluto del presidente Enzo Filippini, del presidente dello sci club Lavizzara Mauro Barzaghi e del sindaco di Lavizzara Michele Rotanzi si è aperta la giornata di festa che si è svolta al centro sportivo di Lavizzara a Sornico sabato 20 aprile. È



stata una giornata all'insegna del divertimento nonostante il freddo e la pioggia incessante. Durante la giornata sono stati premiati gli atleti di tutti i circuiti.

Ben 300 i presenti per l'occasione che ha permesso a tutti: atleti, allenatori, presidenti degli sci club e membri di comitato della FSSI di riunirsi per trascorrere insieme una piacevole giornata, prima di cominciare i vari campi estivi, in attesa di rimettere gli sci e scendere in pista per la nuova stagione!

Esposizione Zootecnica Valmaggese 28 aprile 2013 centro sportivo di Lavizzara a Sornico

Nonostante la meteo avversa sono stati in molti a partecipare all'esposizione zootecnica valmaggese che domenica 28 aprile si è svolta per la prima volta sotto il tetto del nuovo centro sportivo di Lavizzara a Sornico. Gli organizzatori hanno deciso di spostare il tradizionale appuntamento da Cevio a Sornico per garantire alla manifestazione un normale svolgimento anche in caso di cattivo tempo, situazione che in questi ultimi anni si era verificata diverse volte.

Per l'occasione nell'arena hanno sfilato le capre e le bovine in competizione nelle diverse categorie e per l'ambito titolo di Miss Vallemaggia e di Miss Mammella 2013.



I capi bovini sono stati presentati dal giudice Gianfranco Colla che, dopo un'attenta valutazione ha deciso di assegnare il premio di Miss Vallemaggia a Prisma di Valerio e Simone Tabacchi, mentre il titolo di Miss Mammella è andato a Laerche di Valerio e Simone Tabacchi. I giurati Taddei e Gerosa hanno per contro presentato e valutato il settore caprino suddiviso in due categorie, "la nostrana" e "la nera Verzasca". Il titolo di Miss capra 2013 è stato assegnato a Obelix di Luigi Ernst.

Una nuova associazione in Lavizzara

Lo scorso 10 maggio è stata costituita l'Associazione Monti di Rima con lo scopo, come recita l'art. 2 degli statuti, *di recuperare, salvaguardare e promuovere il territorio e il paesaggio dei Monti di Rima, con particolare riguardo per le opere e il patrimonio di interesse pubblico, quali le carrali, i muri a secco, i boschi, i prati e gli incolti.*

L'Associazione potrà inoltre organizzare manifestazioni di carattere culturale e ricreativo.

Una nuova associazione limitata a un monte... si giustifica?

Soltanto il tempo dirà se è stata una scelta felice. Un paio di dati, crediamo, bastino a inquadrare cosa ci attende. Le "caraa", in buona parte di proprietà del comune di Lavizzara, spesso percorribili con difficoltà, sono lunghe oltre 2 km. I muri a secco in cattivo stato si possono stimare in centinaia e centinaia di metri cubi. I prati inselvaticiti che un tempo facevano ancora più bello questo nostro monte si devono misurare a ettari. Quello che un tempo era "il paradiso del ciliegio", ora è, nella misura del 40 %, il paradiso del nocciolo. Pur senza strafare, sembrerebbe che il lavoro non ci dovrebbe mancare.

Il comitato, eletto dall'assemblea, è così composto: Daniele Zoppi, presidente; Daniela Guerini-Zoppi, vicepresidente; Armando Donati, segretario; Sergio Donati e Adolfo Cerini, membri.



Per iniziare abbiamo programmato tre manifestazioni, come specificato nel calendario Estate con noi...

Ci auguriamo quindi che queste possano incontrare interesse così da dare il via positivamente a questa nuova avventura.



Corpo Pompieri di Lavizzara: se avete bisogno chiamateci al 118!

di **Doriano Donati comandante del Corpo Pompieri Lavizzara**

A partire dallo scorso primo di gennaio è avvenuto un passaggio di testimone nel Corpo pompieri Lavizzara: l'aiutante Marco Giulieri, dopo 9 anni nel ruolo di comandante (prima del 2004 aveva guidato il Corpo pompieri di Peccia), vista la nuova sfida professionali intrapresa, ha lasciato questo importante incarico al sottoscritto.

A nome di tutto il Corpo ringrazio sentitamente l'aiutante Marco Giulieri per il lavoro che ha svolto a favore della nostra comunità di valle con grande impegno e spirito di dedizione alla causa pompieristica. Nel 2004, assieme al Municipio e alle autorità cantonali, è stato uno dei fautori della fusione dei sei corpi pompieri allora presenti in Lavizzara. Ciò detto, rivolgiamo al nostro "comandante" un augurio di cuore affinché raccolga, in ogni ambito, tante soddisfazioni quante noi ne abbiamo raccolte sotto la sua guida.



Un ringraziamento va inoltre a coloro che per diversi motivi hanno lasciato il Corpo negli scorsi anni: Anzini Mauro, Donati Luca, Donati Paolo, Donati Sandro, Donati Sergio, Fanger Pierluigi e Vedova Daniele. Auguri invece di un servizio pieno di soddisfazioni ai nuovi arrivati: Bassetti Fabio, Conforto Galli Loris, Dazio Michele, Ernst Nelson, Franceschini Simone, Mattei Ivan e Rastegorac Marco. Da segnalare anche che con il corrente anno i seguenti pompieri festeggiano una ricorrenza significativa (vedi foto): **Donati Piero 35 anni di servizio, Conti Lionello 30 anni e Anzini Michele 25 anni**. A loro va un riconoscimento per i servizi prestati fino ad oggi in questo importante ruolo. Un ricordo particolare riserviamo al pompiere Sandro Ragazzi, prematuramente scomparso nel 2010.

Diamo ora uno sguardo al presente: con l'inizio dell'anno ho assunto la carica di comandante del Corpo pompieri comunale e per questa promozione, che mi onora, ringrazio il Municipio, tutti i militi del Corpo e la popolazione lavizzarese per la fiducia accordatami. Con lo spirito che anima i vigili del fuoco spero, assieme ai miei colleghi pompieri, di rispondere prontamente e in modo adeguato a tutte le chiamate che verranno rivolte al nostro servizio.



Attualmente il Corpo può contare su un effettivo di 28 militi così suddivisi: un comandante, un vicecomandante, 4 capigruppo, 20 militi e 2 aspiranti. Disponiamo inoltre di un veicolo di primo intervento, 5 motopompe, di cui due dislocate (una a Fusio e l'altra al Piano di Peccia), e di un rimorchio equipaggiato per gli incendi boschivi. Ogni anno sono previste 12 manovre d'istruzione, 2 istruzioni specialistiche per gli autisti dei veicoli e due istruzioni specialistiche per i macchinisti delle motopompe. Per i militi particolarmente interessati vi è l'opportunità di partecipare a corsi regionali o cantonali per tenersi aggiornati sulle nuove tecniche.

Al suo interno il Corpo pompieri è suddiviso in tre gruppi in modo da assicurare gli interventi 24 ore su 24: un gruppo di picchetto giornaliero con i militi occupati professionalmente sul territorio comunale e due altri gruppi (comprendenti i militi attivi professionalmente fuori comune) per garantire i picchetti durante la notte. Tale organizzazione rende possibile un intervento tempestivo in ogni momento del giorno e della notte.

In merito alle attività dei pompieri qualcuno potrebbe chiedersi: "ma in fin dei conti cosa fanno i pompieri?" Di primo acchito, pensando al draghetto Grisù, saremmo tentati di dire che si limitano a spegnere gli incendi! Questo è effettivamente uno dei compiti che continueremo a svolgere, ma i pompieri hanno anche una missione permanente da svolgere che possiamo riassumere in un unico obiettivo.

Salvare e proteggere le persone, gli animali, l'ambiente e i beni materiali.

Non è solo il fuoco che può mettere in pericolo l'incolumità delle persone, degli animali e delle cose, ma vi sono anche l'acqua, le frane, le valanghe, il vento. Un territorio di montagna ha molti aspetti piacevoli, ma può essere anche fonte di insidie: il servizio assicurato dai vigili del fuoco si dimostra assai prezioso in questi frangenti.

Da non dimenticare che sul nostro territorio comunale sono presenti infrastrutture importanti e complesse che possono richiedere interventi specifici: si pensi alla rete stradale, al Centro sportivo Lavizzara, agli impianti idroelettrici, alle strutture di accoglienza turistica, ecc. I Pompieri intervengono anche in occasione di manifestazioni che convogliano in Valle molte persone.

Talvolta può apparire esagerato chiamare i pompieri per cose che, a prima vista, sembrano futili, ma non abbiate paura, siamo qui per aiutare e quindi, se ne sentite il bisogno, non esitate a chiamare il 118!

Ma se chiamo il 118 cosa succede?

Negli anni passati, vista la conoscenza diretta dei responsabili del corpo, si tendeva a telefonare direttamente al comandante o al singolo milite, magari senza ottenere subito una risposta, il che poteva creare malcontento, insoddisfazione e ritardi nell'intervento.

Quindi cosa si deve fare?

Dal 2012 è in funzione la nuova centrale di allarme cantonale a Lugano e il nostro Corpo è munito di 6 pager (cerca persona che trasmettono una prima descrizione dell'evento) con messaggistica prioritaria (funziona anche se la linea del cellulare fosse assente o intasata). Come abitante del Comune di Lavizzara o di residenza secondaria o anche come turista, in caso di bisogno dei pompieri telefonate al 118. Mentre voi

fornite le informazioni richieste dal collaboratore, ai capi gruppo perverrà in tempo reale l'allarme, permettendo loro di avvisare in modo tempestivo i militi di picchetto e di preparare l'intervento.

Va pure ricordato che il nostro Corpo pompieri collabora strettamente con le altre strutture analoghe presenti in Valle Maggia e col Centro Soccorso di Locarno. In caso di eventi di grossa portata i nostri "vicini" sono pronti a intervenire e dare il loro contributo.

Incendio di sterpaglie nel territorio comunale

Come di consueto, alla fine dell'inverno i cittadini puliscono i propri terreni dando poi fuoco alle sterpaglie. Tale pratica è regolamentata da disposizioni legali, le quali permettono solamente alcune deroghe concesse dal Municipio. Onde evitare falsi allarmi o spiacevoli inconvenienti, vi ricordo che a livello comunale esiste un formulario (scaricabile dal sito www.lavizzara.ch) per richiedere l'autorizzazione di accendere fuochi all'aperto. Grazie a questo formulario gli enti interessati (autorità comunali, centrale d'allarme e pompieri) risultano informati.

Evidentemente la raccomandazione è quella di seguire alcune semplici regole, come evitare i periodi di siccità e di vento, la vicinanza al bosco o a case e stalle e prendersi premura di non lasciare il luogo prescelto prima che il fuoco sia completamente spento.

L'attività dei pompieri, assieme ad altre presenti in Lavizzara, rappresenta un bene prezioso per la nostra popolazione e come tale va difesa e sviluppata. I militi impiegano molto del loro tempo libero nel Corpo pompieri, offrendo un servizio essenziale per il benessere e la sicurezza della nostra comunità. Approfitto di questa occasione per invitare qualche giovane ad unirsi a noi, segnalando la propria disponibilità: basta avere 18 anni e tanta buona voglia.



Piccole botteghe dal profumo... antico

In Valle Lavizzara vi è ancora voglia di micro imprenditorialità al femminile. A testimoniare i tre piccoli negozi di paese che tuttora aprono i battenti a favore della popolazione locale distribuita nei sette piccoli villaggi. A stento seicento anime, in sensibile aumento durante le vacanze scolastiche e nei mesi estivi con l'arrivo dei turisti. A Fusio, a Prato Sornico e a Menzonio giornalmente tre signore aprono *la botega* e mettono in mostra sul banco i vari prodotti; fra questi diversi di fattura locale e, in qualche caso, pure provenienti dalla Bottega del Mondo. Piccoli spacci, in generale apprezzati anche dagli ospiti che possiedono una casa secondaria, che assumo però anche un ruolo di socialità, dove la gente, in particolare gli anziani, può ancora incontrarsi e scambiare due parole. Iniziative lodevoli, testimoni della vitalità tuttora presente in queste piccole comunità periferiche, alle quali va il nostro apprezzamento, congratulandoci con le gerenti e invitando la popolazione nel limite del possibile a voler sostenere questi sforzi in modo che ancora per molto tempo si possano vedere rialzate le serrande di queste tre botteghe nelle quali, in qualche modo, aleggia ancora il profumo del tempo trascorso. (fpv)



Fusio:

Negozi alimentari

09.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

Gerente Nives Tabacchi

Sornico:

La Botega

Lunedì – sabato 08.30/11.30

Lunedì – venerdì 15.30/19.30

Gerente Alice di Riso Menzonio

Menzonio:

Negozi Camesi

09.00 - 12.00 / 16.00 – 18.00

(giovedì pomeriggio chiuso)

Gerente Cesira Giovanettina

Microcentrali negli acquedotti, una soluzione vantaggiosa per tutti

di Michele Rotanzi

Ho già avuto modo di affrontare il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile in Lavizzara nel bollettino numero 17 con un articolo dal titolo, "Approvvigionamento acqua potabile – quale futuro?".

La messa in servizio della piccola centralina inserita nell'acquedotto di Soveneda, avvenuta lo scorso anno, mi permette comunque di ritornare sull'argomento e fare alcune considerazioni sul vantaggio, non solo energetico, ma soprattutto economico che questi abbinamenti rivestono per tutta la comunità.

Se avessimo realizzato il progetto per il risanamento dell'acquedotto Soveneda, senza inserire la micro centrale, l'investimento complessivo sarebbe stato di circa 1 milione di franchi e, grazie al sussidio cantonale pari al 50% l'investimento netto a carico dell'azienda ammonterebbe a ca 0,5 milioni. Per poter far fronte agli oneri bancari (interessi e ammortamento 6%) l'azienda avrebbe dovuto aumentare di circa 40.– franchi la tassa per l'abbonamento all'acqua potabile.

Con l'inserimento della microcentrale abbiamo investito 0,5 milioni di franchi in più senza nessun aiuto da parte del cantone, l'investimento complessivo a carico dell'azienda è stato dunque di 1 milione di franchi. Nel primo anno di esercizio sono stati prodotti 320'000 KWh (energia sufficiente per 40 economie domestiche durante un intero anno) e il ricavato per la vendita dell'energia Fr. 68'000.–.

Dunque, fatti i classici quattro conti della serva, la microcentrale inserita nell'acquedotto, non solo si autofinanzia, ma è anche in grado di coprire i costi per il risanamento generale dell'acquedotto Soveneda, con un evidente beneficio per tutti gli utenti. Per la ristrutturazione degli acquedotti di Peccia, Prato-Sornico, Broglio e Menzonio il Consiglio comunale ha stanziato lo scorso anno un credito di Fr. 35'000.– destinati alla progettazione di un acquedotto unico alimentato dall'acqua proveniente dalle

due sorgenti di Peccia. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio di ca 200 m³ a Peccia e la posa di una nuova condotta che collegherà le frazioni citate.

L'investimento complessivo è quantificato in ca 3 milioni di franchi e dovrebbe beneficiare dell'aiuto cantonale. Comunque anche in questo caso l'onere netto a carico dell'azienda sarà assai importante e avrà delle ripercussioni inevitabili sulle tasse d'uso. Le notevoli portate minime di ca 23-25 l/s delle due sorgenti e il dislivello non indifferente di un centinaio di metri, hanno indotto il Municipio a valutare la possibilità di un'eventuale trasformazione dell'energia cinetica dell'acqua in elettricità. Lo studio preliminare per la realizzazione di una nuova micro centrale a Sornico è stato affidato all'ing. Sciarini di Vira Gambarogno che ha già eseguito l'impianto Soveneda. L'eventuale realizzazione di una seconda piccola centralina potrebbe rilevarsi una soluzione vantaggiosa per tutti.

Il Municipio intende presentare l'intero progetto in occasione di una serata pubblica che avrà luogo nel corso del prossimo autunno.



Misura portata della presa numero 1 a Peccia.

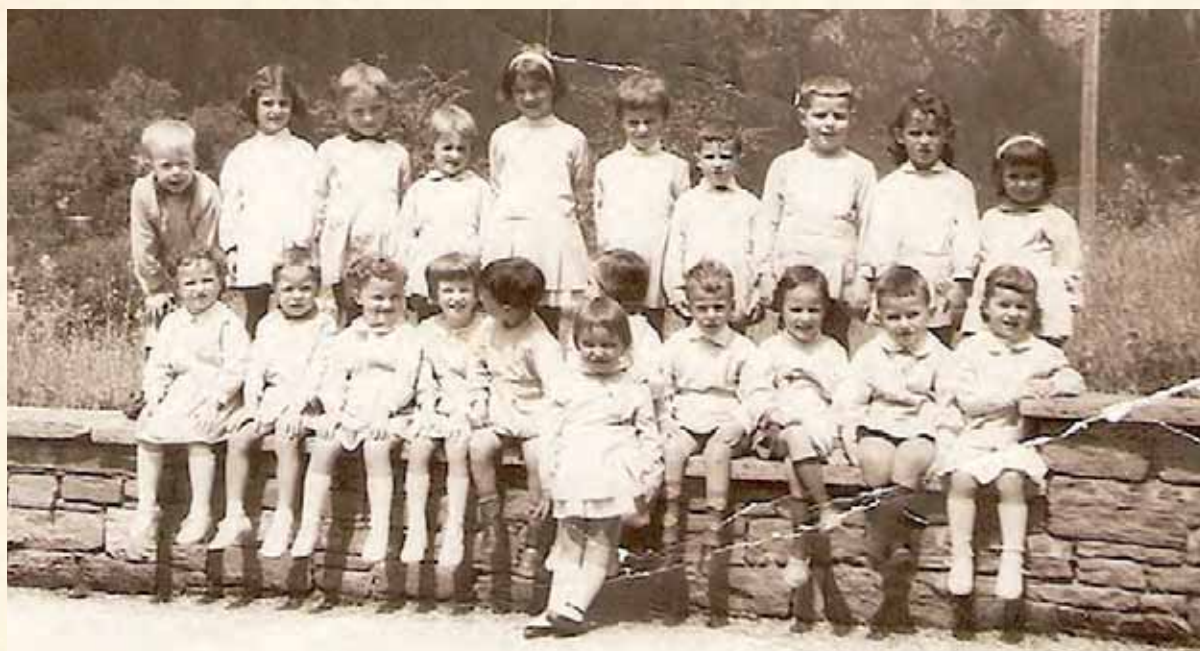


Dall'Album dei ricordi...

Gioventù lavizzarese in occasione della festa della mamma. Maggio 2000.



San Carlo Valle di Peccia sezione scuola materna ex Comune di Peccia. Anno 1964/65.



In piedi, da sinistra: Carlo Genasci, Denis Patocchi, Romano Vedova, Manuela Biadici, Patrizia Martignoni, Wilma Mora, Gustavo Bagnovini, Martino Giovanettina, Olivia Monaci, Marisa Janner.

Seduti, da sinistra: Paola Giovanettina, Danilo Giulieri, Elena Giovanettina, Sandra Barzaghi, Adriano Bagnovini, Lorena Martignoni, Antonella Patocchi, Alberto Bagnovini, Monica Giulieri, Mauro Malisia, Tiziana Flocchini.